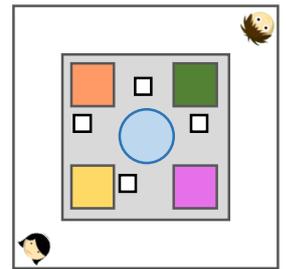


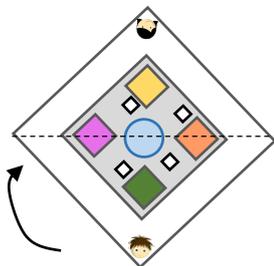
*Raccontare la storia mentre si s-piega il foglio come suggerito dalle illustrazioni. I disegni sul foglio sono facilmente replicabili in bianco e nero su un quadrato di carta ricavato da un A4.*

*Al termine del racconto ogni bambino potrà piegare il suo quadrato di carta per costruirsi una coppetta raccogli-trucioli (preparare i quadrati di cartai in anticipo); potrà decorarla con le immagini della storia o inventare una propria storia illustrata (per alunni più dotati).*

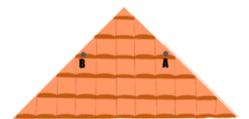
C'era una volta... Cosa c'era? Un foglio? No. C'era una volta una città. E che forma aveva questa città? (attendere la risposta) Sì, esatto, era una città quadrata. Ecco, osservate bene le strade che si incrociano, si intersecano, formano tanti angoli e tanti altri quadrati. E al centro cosa c'è? Un cerchio? Sì, è un cerchio, ma è anche una fontana. E come si chiamava questa città? Proviamo a darle un nome (attendiamo la scelta del nome).



Bene, andiamo avanti. Nella città di X vivevano due bei bambini, un maschietto - eccolo qui con i suoi occhi vispi e i bei capelli a spazzola gelatinati, dritti come chiodini (indicarlo sul foglio) - e una femmina. Guardate la bimba come è curata, ben pettinata, con un sorriso radioso. Il bambino si chiamava Y e la bambina Z (scegliere due nomi che non appartengano ad alcun bambino della classe).



Era estate e i due bambini, che erano ottimi amici, si incontravano spesso; alcune volte andavano a giocare per le strade della città, altre volte andavano in piazza a correre intorno alla fontana; però quando pioveva - qualche volta piove anche in estate, purtroppo - Y andava a casa di Z e lì giocavano insieme. (girare e mostrare il tetto). Ecco la casa di Z! Oh beh, questa è solo una parte della casa. Cos'è, vediamo... a me sembra...(attendere risposta).



Le vacanze però stavano per finire, presto sarebbe iniziata la scuola; Y e Z avrebbero frequentato la classe prima nella stessa scuola della città!

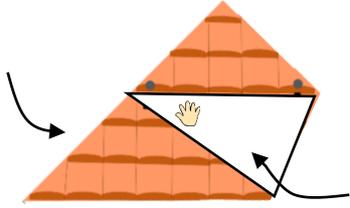
- Chissà se staremo nella stessa classe? - domandava Y.

- Magari, magari... - sospirava Z - così potremmo anche fare i compiti insieme il pomeriggio.

Arrivò finalmente il primo giorno di scuola. Che emozione, che ansia, che allegria. Ogni maestra chiamava i propri alunni, uno a uno. La maestra Silvia disse:- Sara, Virginio, Carlotta, Y, venite con me, in prima A.

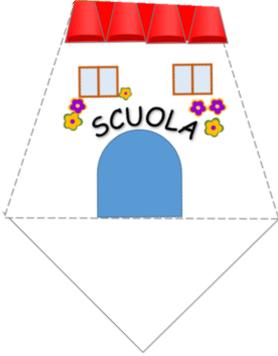
La maestra Nadia disse:- Lucia, Francesco, Carlo, Z, seguitemi in classe, in prima B.

Oh no! Y e Z erano capitati in due differenti classi.



Un po' delusi si incamminarono ciascuno dietro la propria maestra, attraversando il corridoio in due direzioni diverse, e quando si incrociarono Y e Z si salutarono con la mano.

- Ciao Y, buona giornata. (mostrare la manina)
- Ciao Z, buon lavoro. (mostrare la manina)



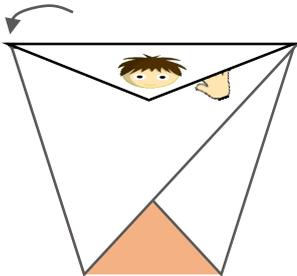
Che silenzio, che tranquillità in quella scuola. Tutti i bambini erano intenti ad ascoltare storie, a leggere, a studiare. Guardate com'è bella la scuola di Y e Z! Non vi sembra bella? Accogliente? Pulita?

Nella classe di Z tutti i bambini erano già comodamente seduti; e così pure nella classe di Y tutti i bambini si misero a sedere, presero i quaderni e le matite e cominciarono a scrivere.

A un certo punto, però, accadde una cosa sconvolgente. Le matite di tutti i bambini, contemporaneamente, rimasero senza punta. Zac! Finita! Consumata!

- Signora maestra, signora maestra, possiamo alzarci per temperare le matite?
- Maestra Nadia - dicevano tutti nella classe di Z- possiamo andare a temperare i colori nel cestino?
- Maestra Silvia- chiedevano tutti nella classe di Y- possiamo andare a temperare le matite nel cestino?

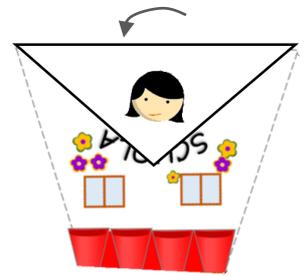
No! No! No! Che disastro, tutti insieme, che trambusto, che confusione.



- Questo proprio non va bene, alzarsi tutti insieme... rifletteva Y.

- Così proprio non va fatto, c'è troppa confusione... - rifletteva Z.

(piegare i lembi e mostrare i visetti dei due bimbi)



Ci vorrebbe un'idea... un'idea per evitare che si sporchi la scuola e si faccia confusione durante la lezione alzandosi per temperare.

Forza Y, forza Z, pensate... pensate... trovate una soluzione.

(Chiediamo ai bambini di pensare la soluzione e poi trasferiamola nella bocca dei protagonisti della storia).

E fu così che, all'improvviso, Y da una parte e Z dall'altra ebbero

CONTEMPORANEAMENTE un'idea geniale per risolvere il problema di dove temperare le matite e i colori.

- Maestra- disse Y... - Maestra- disse Z - costruiamo un bicchierino di carta da tenere sul banco. In questo bicchierino metteremo i trucioli delle matite e dei colori e solo a ricreazione o alla fine della lezione ci alzeremo e lo svuoteremo nel cestino.

- Ottima idea! - esclamò la maestra Nadia.

- Che idea geniale! - disse esultando la maestra Silvia.

Se volete approfittare del modello a colori, stampate i due fogli che seguono, ritagliateli e incollateli sovrapposti (la testa del maschietto corrisponde alla parte del tetto; la testa della femminuccia corrisponde alla scuola).

[www.latecadidattica.it](http://www.latecadidattica.it)

